

Il Responsabile della prevenzione della corruzione



COMUNE DI BADESI
Provincia di Sassari

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019/2021

PROPOSTA AGGIORNAMENTO

Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. _____ del _____

PREMESSA

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012). La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999. In particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

Definizione di corruzione Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo (Vedi Piano Nazionale anticorruzione).

A fini di maggior chiarezza, si ritiene utile precisare che gli eventi corruttivi, nella accezione del presente documento, sono tali, indipendentemente dalla rilevanza penale o meno, se: ✓ sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno all'Amministrazione; ✓ si realizzano attraverso un uso distorto di risorse, regole, processi dell'Amministrazione; ✓ sono finalizzati a gestire interessi privati a discapito dell'interesse pubblico.

Riferimenti normativi

Legge 6 novembre 2012, n. 190 s.m.i. (D.L. 21.06.2013 n. 69 convertito in legge 9.08.2013 n. 98)

- Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento della Funzione Pubblica e Linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (CiVIT); Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235
- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

- D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 16, comma 1, lett. l-bis), lett. l-ter) e lett l-quarter);
- Intesa tra governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Repertorio Atti n. 79/CU del 24 luglio 2013;
- D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Delibera 11.09.2013 n. 72 - CIVIT Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 - Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

In data 11 settembre 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato con la delibera CIVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

In seguito alle modifiche intervenute con il d.l. 90/2014, convertito, con modificazioni dalla l. 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del PNA con la Determinazione n. 12 del 28/10/2015 - rif. Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

In data 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in virtù dell'art. 1, co. 2-bis della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, approva il **Piano Nazionale Anticorruzione 2016** con la Determinazione n. 831 del 03/08/2016.

In data 21 novembre 2018 con deliberazione n° 1074 L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha definitivamente approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione con allegata la seguente documentazione : Allegato 1 - Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018; Allegato 2 - Riferimenti normativi sul ruolo e le funzioni del RPCT. La delibera contiene una parte speciale – approfondimento nel cui ambito la sezione IV è dedicata alla semplificazione per i piccoli Comuni della quale è stato tenuto conto nella proposta di aggiornamento al Piano triennale della prevenzione della corruzione in quanto il Comune di Badesi ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

In particolare vengono accolte nell'ambito del Piano le seguenti semplificazioni

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

I collegamenti ipertestuali

Con riferimento alle modalità di semplificazioni sugli obblighi di trasparenza, il Comune assolve l'obbligo di pubblicazione anche mediante un link ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già pubblicati.

Semplificazioni su singoli obblighi

Con riferimento all'applicazione dell'art. 14, co. 1, lett. f) "titolari di incarichi politici" l'Autorità nelle Linee guida recanti «indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013», adottate con Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, i titolari di incarichi politici, nonché i loro coniugi non separati e parenti entro il secondo grado non sono tenuti alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co. 1, lett. f) (dichiarazioni reddituali e patrimoniali), fermo restando l'obbligo per detti soggetti di pubblicare i dati e le informazioni di cui alle lett. da a) ad e) del medesimo art. 14, co. 1.

Collegamenti con l'albo pretorio on line

Fermo restando che:

- l'albo pretorio on line e la sezione "Amministrazione trasparente" sono, da considerarsi come autonome e distinte, con strutture e criteri di pubblicazione propri in quanto rispondono a finalità differenti.
- La pubblicazione degli atti nell'albo pretorio on line, ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, è rivolta, di norma, a produrre effetti legali⁷¹.
- Diversamente, la pubblicità assicurata dalla sezione "Amministrazione trasparente"⁷² ai sensi del d.lgs. 33/2013, ha lo scopo di informare i cittadini per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1, d.lgs. 33/2013).

Si introduce la seguente semplificazione

Per gli atti o documenti che per specifica previsione normativa devono essere pubblicati sia nell'albo pretorio on line sia nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del d.lgs. 33/2013 o della l. 190/2012, il comune assolve agli obblighi di pubblicazione anche mediante un collegamento ipertestuale che dalla sezione "Amministrazione trasparente" conduce all'albo pretorio on line ove l'atto e il documento sia già pubblicato.

Al fine di agevolare la consultazione dei dati e documenti, il link è necessario si riferisca direttamente alla pagina o al record dell'albo pretorio che contiene l'atto o il documento la cui pubblicazione è prevista nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per consentire un'immediata consultazione dei dati e delle informazioni, il Comune è tenuto a creare nell'albo pretorio on line un'apposita sezione, anche articolata in sottosezioni, dedicata alla sola pubblicazione degli atti e dei documenti che coincidono con quelli previsti dal d.lgs. 33/2013. Laddove la pubblicazione sia assicurata mediante ricorso al link, resta fermo, in ogni caso, l'obbligo per i comuni di assicurare, nella pubblicazione, i criteri di qualità delle informazioni diffuse, il rispetto del formato aperto e della disciplina in materia di protezione dei dati personali (artt. 6, 7, 7-bis del d.lgs. 33/2013 e art. 2-ter, co. 3, del d.lgs. 196/2003).

In ogni caso i dati e i documenti di organizzazione e di programmazione del sistema di prevenzione della corruzione, come ad esempio il PTPC, vanno pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito, secondo le indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 1310/2016.

Tempistica delle pubblicazioni

Laddove il d.lgs. 33/2013 non menzioni in maniera esplicita la data di pubblicazione e, conseguentemente di aggiornamento, laddove il termine non sia previsto dal legislatore, laddove l'ANAC, in merito ai tempi di pubblicazione indicati nella Delibera n° 1310 del 28 dicembre 2016, fa riferimento alla necessità di pubblicare il dato in maniera tempestiva, senza tuttavia fornire ulteriori precisazioni al riguardo, è demandata al Comune l'interpretazione del concetto di tempestività, attraverso la fissazione di termini, secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati.

In ogni caso si deve tener conto che in alcune ipotesi, la pubblicazione dei dati non può che essere immediata. Ciò si verifica quando il legislatore condiziona l'efficacia dell'atto o del provvedimento adottato alla sua pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”, come per la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso (art. 15) e per la pubblicazione dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario (art. 26); oppure quando la natura dell'atto implica necessariamente una sua immediata pubblicazione, come nel caso bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale (art. 19).

Laddove, nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente”, vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o perché l'obbligo non è applicabile alla specifica tipologia di amministrazione, occorre riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l'indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell'assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.).

Il presente documento, tenendo conto anche delle novità introdotte in materia di appalti pubblici dal decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nonché delle modificazioni apportate agli obblighi di pubblicazione e trasparenza dal decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97, rafforza ulteriormente l'impostazione già propria del piano (almeno quello comunale) quale strumento (non regolamentare) di orientamento dei comportamenti organizzativi dell'ente, in un'ottica non adempimentale e si pone l'obiettivo del raggiungimento delle seguenti finalità:

Altro aspetto caratterizzante il sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità di cui il presente documento costituisce la sintesi è il collegamento dello stesso con il sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piani della performance nell'ottica di creare un sistema di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

SEMPLIFICAZIONI DI SPECIFICI OBBLIGHI DEL D.LGS. 33/2013

Art. 13. Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni

Il Comuni prevede nella sezione “Amministrazione trasparente” la pubblicazione di un organigramma semplificato, con il quale assolvere agli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 13, lettere da a) a d). Possono ritenersi elementi minimi dell'organigramma la denominazione degli uffici, il nominativo del responsabile, l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica cui gli interessati possano rivolgersi.

Art. 23. Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi

Il Comune assolve a quanto previsto dall'art. 23 mediante la pubblicazione integrale dei corrispondenti atti, fermo restando il rispetto dei commi 3 e 4 dell'art 152 7-bis del d.lgs. 33/2013, nonché la qualità e il formato aperto degli atti pubblicati ai sensi degli artt. 6 e 7 del medesimo decreto.

Pubblicazione dei dati in tabelle

Per gli obblighi in cui l'Autorità ha indicato nell'Allegato 1) alla determinazione n. 1310/2016 la pubblicazione in formato tabellare, il Comune valuta altri schemi di pubblicazione, purché venga rispettato lo scopo della normativa sulla trasparenza volto a rendere facilmente e chiaramente accessibili i contenuti informativi presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" al fine di favorire forme di controllo diffuso da parte della collettività.

Gli attori del contrasto alla corruzione

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'Autorità nazionale anticorruzione

L'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009. L'Autorità nazionale anticorruzione:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) adotta il Piano nazionale anticorruzione ai sensi del comma 2-bis;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti;
- h) esercita la vigilanza e il controllo sui contratti di cui agli articoli 17 e seguenti del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- i) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- d) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nell'ambito della adozione del Documento Unico di Programmazione definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

La Giunta Comunale

La Giunta Comunale adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. A livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - b) predispose, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed allo OIV o Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac, come da ultimo con il termine per il 2017 spostato al 31.12.2018) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
 - c) individua, dopo averli sentiti, i responsabili di area da inserire nei programmi di formazione;
 - d) individua, previa proposta dei responsabili di area competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
 - e) procede con proprio atto per le attività individuate dal presente piano a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i Responsabili di area ;
 - f) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai Responsabili di area;
 - g) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione, sia per quello ordinario che per quello straordinario, avendo cura in particolare di garantire il rispetto delle previsioni nello stesso contenute nel caso in cui si dia corso a deroghe;

- h) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati;
- i) monitora l'applicazione del codice di comportamento nazionale e di quello integrativo adottato dall'ente;
 - l) monitora, anche a campione, l'applicazione degli obblighi di astensione e di segnalazione nel caso di presenza di conflitto di interesse anche in forma potenziale;
 - m) verifica la coerenza tra le indicazioni del piano cd anticorruzione e di quello per le performance o PEG/PDO;
 - n) monitora, anche a campione, l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di svolgimento di attività ulteriori da parte dei responsabili e dei dipendenti
 - o) svolge i compiti di responsabile per la trasparenza

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti e/o ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Per lo svolgimento delle sue attività il responsabile per la prevenzione della corruzione è supportato dai Referenti di cui al successivo punto c) . E' individuato un ufficio di coordinamento sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Di norma al responsabile anticorruzione non sono assegnate competenze dirigenziali e/o di responsabilità, con particolare riferimento a quelle caratterizzate dalla gestione di attività individuare ai sensi del presente piano come ad elevato rischio di corruzione. Eventuali deroghe a questo principio devono avere un carattere temporaneo e limitato nel tempo, essere motivate dalla presenza di ragioni connesse alla necessità di dovere garantire il migliore funzionamento dell'ente e la erogazione di servizi rilevanti. In questo caso, l'ente assume iniziative ulteriori di verifica, quali il coinvolgimento di altri soggetti (anche esterni all'ente come ad esempio segretari di altri comuni) per lo svolgimento delle necessaria attività di monitoraggio e verifica delle attività svolte dal responsabile cd anticorruzione per la parte relativa a quelle a più elevato rischio di corruzione.

Altri soggetti del sistema di prevenzione della corruzione

a. l'autorità di indirizzo politico:

- 1) il Sindaco designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- 2) la Giunta comunale adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla regione interessata (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- 3) la Giunta comunale adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001);

b. tutti i Responsabili degli uffici e dei servizi per l'area di rispettiva competenza:

I Responsabili devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto;

I Responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo all'organo competente, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I Responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I Responsabili adottano le seguenti misure :

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 4) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 6) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 8) aggiornamento della individuazione dei processi, con indicazione dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione;
- 9) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 10) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 11) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- 12) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti;
- 13) implementazione della sezione amministrazione trasparente del sito dell'ente.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile cd anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 16, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'allegato al CCNL 31.3.1999 ed ai profili definiti dall'ente.

Essi, ai sensi del successivo punto c , sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione e trasparenza , incarico che possono attribuire da un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'allegato al CCNL 31.3.1999 ed ai profili definiti dall'ente.

Essi trasmettono entro il 31 novembre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato 2 facente parte integrante e sostanziale del presente Piano

c. i referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

Per ogni singola area il Responsabile è individuato come referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito delle proprie attività. Il Responsabile può individuare quale referente un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'allegato al CCNL 31.3.1999 ed ai profili definiti dall'ente.

Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'area ;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al dirigente/responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- danno corso alla pubblicazione delle informazioni ed al relativo aggiornamento, sulla base delle indicazioni e sotto il controllo del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

d. gli O.I.V. e/o gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

e. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

f. tutti i dipendenti dell'amministrazione:

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di forme di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

Di tali inadempienze si deve tenere conto nella valutazione delle performance ed ai fini delle progressioni economiche.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al Responsabile ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo o del mancato rispetto dei vincoli alla effettuazione dei controlli nella misura prevista.

g. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

ATTIVITA SVOLTA NELL'ANNO 2018

I risultati dell'attività svolta nell'anno 2018 e riferita a ciascuno degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione e cioè :

1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;2) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;;3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione vengono come di seguito sintetizzate.

Le misure adottate, soprattutto a seguito del monitoraggio richiesto ai Responsabili di area, hanno permesso di verificare che non si sono realizzati casi di corruzione. L'effettuazione dei controlli in collaborazione con i Responsabili del Servizio ha evidenziato altresì che vi sono ottime possibilità di rilevare casi di corruzione anche potenziale ma in concreto non se ne sono verificati. Nell'anno 2017 risulta carente al mappatura dei processi. Tale situazione ha comportato la necessità di una completa mappatura per l'anno 2018.

ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO : Il comune è caratterizzato da un'economia basata sul turismo durante la stagione estiva e nel periodo da maggio a ottobre. Il tessuto sociale è ancora basato su relazioni parentali molto strette ed il ricorso a forme di assistenza è abbastanza importante. Non sono radicate associazioni di criminalità organizzata anche se le problematiche urbanistiche legate alle lottizzazioni, strutture alberghiere e ricettive in generale danno luogo a reati contro tipo . Sul territorio è presente la Tenenza dei Carabinieri, retta un Comandante nel vicino paese di Valledoria. Il Comune ed i suoi uffici sono ubicati in un unico stabile. Non si sono mai verificati episodi di criminalità nei confronti degli amministratori e degli uffici sedi di posta e banca .

CONTESTO INTERNO : La vigente struttura organizzativa dell'Ente è suddivisa nelle seguenti 5 Aree : Affari Generali e Politiche Sociali; Economico Finanziaria; Tecnica; Edilizia Privata Urbanistica; Polizia locale. Ogni Area ha un Responsabile. Non risultano a carico dei dipendenti inseriti sentenze passate in giudicato o illeciti ascritti o condotte illecite da sanzionare. Non vi sono procedimenti disciplinari in corso.

Nel corso del 2018 è stata definita verrà la nuova organizzazione strutturale dell'Ente con particolare riferimento all' organigramma, funzionigramma e repertorio di attività

L'organigramma completo del Comune è consultabile sul sito web istituzionale all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di 1° livello "Organizzazione", sotto-sezione di 2° livello "Articolazione degli uffici".

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

La legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione .

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e i relativi adempimenti sono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

Esso in particolare:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in aree particolarmente esposti alla corruzione;
- d) detta i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance;
- e) detta le regole ed i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza.

Processo di approvazione del Piano triennale anticorruzione

I tre obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione sono:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) viene elaborata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione sentiti i Responsabili delle aree per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

Ogni anno l'aggiornamento del Piano avviene secondo le seguenti modalità:

a) entro il 31 ottobre ciascun Responsabile dell'area trasmette al Responsabile le proprie eventuali proposte di aggiornamento sia con riferimento alla valutazione del rischio dei processi di propria competenza che delle misure opportune per prevenire fenomeni corruttivi, secondo le modalità stabilite dal Responsabile;

b) entro il 30 dicembre il Responsabile, sulla base delle informazioni raccolte, aggiorna il Piano per la proposta di approvazione da parte della Giunta Comunale ;

c) entro il 15 gennaio il Responsabile pubblica l'avviso di aggiornamento del piano sul sito internet del comune per almeno 10 giorni affinché vi siano suggerimenti e/o segnalazione di proposte da parte degli utenti;

d) entro il 31 gennaio di ciascun anno la Giunta approva il "Piano Triennale di anticorruzione" per il relativo anno e triennio. Eventuali variazioni in corso d'anno sono possibili su proposta del Responsabile a seguito di significative violazioni delle norme in materia oppure quando si verificano importanti mutamenti organizzativi.

Il Piano approvato è pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente ha effettuato una metodologia per effettuare la valutazione del rischio meglio specificata alla voce METODOLOGIA del presente Piano.

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C. è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate tra quelle :

1. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

a) indicate dalla legge n. 190/2012,

autorizzazione o concessione
scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 50/2016, ad eccezione della adesione a convenzioni Consip
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,

gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
incarichi e nomine
affari legali e contenzioso
smaltimento dei rifiuti
pianificazione urbanistica

c) individuate dall'ente.

Da un'analisi generale delle attività indicate dalla legge e dall'ANAC rapportata ad analisi di contesto dell'azione amministrativa dell'Ente risulta l'esigenza di mappare le attività di seguito indicate al fine di prevenire fenomeni di corruzione nelle seguenti attività

AREA DI RISCHIO		PROCESSI /ATTIVITA' COLLEGATE	
A	Acquisizione e progressione del personale	Acquisizione risorse umane	Concorsi: espletamento e formazione graduatoria di merito
			Procedure avviamento a selezione per assunzione personale a tempo determinato
		Valutazioni	Sistema valutazione dei dipendenti
		Autorizzazioni al personale	procedura
B	Contratti Pubblici	Progettazione di gara	Nomina Responsabile procedimento

			Individuazione strumento per affidamento
			Scelta procedura di aggiudicazione
			Predisposizione documenti di gara
			Definizione criteri di partecipazione
			Definizione criterio di aggiudicazione
		Selezione contraente	Pubblicazione bando di gara e gestione informazioni complementari
			Fissazione termini per ricezione offerte
			Nomina Commissione di gara
			Valutazione offerte
			Aggiudicazione provvisori
			Annullamento gara
			Gestione elenco albo operatori economici
		Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Esclusioni
			Formalizzazione aggiudicazione definitiva
			verifica requisiti ai fini stipula contratto
			Stipula contratto
		Esecuzione del contratto	Varianti in corso d'opera
			Sub appalto
		Rendicontazione del contratto	Collaudo opere pubbliche
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Procedimenti SUAPE	Tutta l'attività
		Permessi	Autorizzazione polizia locale
		Concessioni in uso	Concessioni in uso impianti sportivi
			Commercio ambulante : concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee
			Concessione in uso e comodato patrimonio indisponibile
			Concessioni su demanio e standard pubblici
		Ammissione	Ammissione minori ed adulti in struttura
			Ammissione minori servizi socio educativi
			Ammissione al servizio refezione scolastica
			Ammissione al servizio assistenza domiciliare
			Iscrizione e cancellazione liste elettorali
			Iscrizione nel registro popolazione residente
		Concessione	Cittadinanza
		Registrazioni	Atti di stato civile
D	Provvedimenti ampliativi	Contributi a persone fisiche	Attività erogazione contributi servizio socio assistenziale

	della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario		Attività erogazione contributi servizi scolastici
		Concessioni agevolazioni economiche	Esenzione pagamento quote utenti
		Contributi a persone giuridiche riconosciute e non	Istruttoria tecnica su richiesta di contributi
		riduzione e/o esenzione dal pagamento di canoni, tariffe, tributi	Istruttoria tecnica su richiesta
		Contributi su leggi regionali	Istruttoria tecnica
		Assegnazione alloggi – aree	Assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica Assegnazione aree Piani edilizia economico popolare Assegnazione aree Piani insediamenti produttivi
E	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica del destinatario	Annullamento permessi di costruire	attività istruttoria procedimentale
		Ordinanze	Ordinanze in materia di inquinamento acustico - atmosferico- idrico - rifiuti -
			Ordinanze - revoche - sospensioni - decadenze e diffide in materia di attività economiche
			Ordinanze per eliminazione situazioni di pericolo igienico sanitarie- degrado urbano
Decadenza - revoca assegnazione alloggi edilizia economico popolare - area PEEP area PIP	Gestione attività procedimentale provvedimentoale		
F	Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	Acquisizione beni immobili
			Alienazione beni immobili
			Permuta beni immobili
		Atti di gestione delle entrate	Procedure di accertamento
			Procedure di riscossione
			Procedure di versamento
			Gestione residui attivi
		Atti di gestione delle spese	Procedure di impegno
			Procedure di liquidazione
			Procedure di ordinazione
Procedure di pagamento			
Gestione Residui passivi			
Maneggio di denaro e valori pubblici	Attività		
G	Controlli Verifiche	Accertamento ed infrazioni	Controlli - Accertamenti di infrazione in materia di Ambiente

	Ispezioni e sanzioni		edilizia
			Controlli e accertamenti in materia di commercio
			Controlli ed accertamenti tributi locali
			Accertamenti infrazione di Leggi e regolamenti
			Procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di sanità
			Procedimenti relativi a infrazioni inerenti strutture sanitarie private
			Procedimenti relativi ad infrazioni di norme in materia di autorizzazioni di strutture socio assistenziali
		Abusi edilizi	
		Attività sanzionatoria	Sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi
			riscossione sanzioni in materia di inquinamento acustico - atmosferico - abbandono rifiuti- inquinamento idrico
	Controllo servizi esternalizzati	Gestione contratti di servizio	
	controllo a campione autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di notorietà	Controlli autocertificazioni	
	Accertamento morosità evasione	Controlli su agevolazioni e provvidenze in base all'ISEE	
		Rilevazione morosità utenti servizi/ attività erogati	
H	Pianificazione Urbanistica	Piani urbanistici promossi da privati	Piani di Lottizzazione
		Piani attuativi	Piani attuativi e Varianti urbanistiche di iniziativa pubblica
I	Incarichi e nomine	Incarichi esterni ex art. 7 D.L.gs. N° 267/2000	Incarichi professionali esterni
			Collaborazioni coordinate e continuative
			Incarichi di consulenza
L	Affari Legali e contenzioso	Contenzioso	Gestione del contenzioso attivo e passivo di cui l'ente è parte

Formazione, attuazione e controllo delle decisioni

1. I provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo sono assunti in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntale o consiliare.
2. I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà avere contezza dell'intero procedimento amministrativo, ed esercitare eventualmente il diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990).
3. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto.
4. I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

5. Determinazioni e deliberazioni sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, e raccolte nelle specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato.
6. Costituiscono elementi di valutazione delle deliberazioni giuntali o consiliari:
- a) la corretta indicazione del proponente;
 - b) la corretta indicazione dell'organo competente alla emanazione del provvedimento;
 - c) la citazione dell'atto generale di pianificazione e di programmazione;
 - d) la descrizione dell'iter procedimentale esperito;
 - e) la presenza e la completezza della motivazione;
 - f) la corretta indicazione di riferimenti normativi;
 - g) la corretta imputazione dell'eventuale spesa;
 - h) la presenza di indicazioni in merito alla necessità di dare immediata esecutività al provvedimento;
 - i) la presenza e la completezza degli allegati eventualmente citati nel provvedimento;
 - j) esplicitazione chiara della decisione;
 - k) indicazione dei termini per proporre ricorso alle competenti Autorità.
7. Costituiscono elementi di valutazione delle determinazioni:
- a) la corretta indicazione del proponente e citazione del provvedimento di assegnazione dell'incarico;
 - b) la citazione dell'atto generale di pianificazione e di programmazione;
 - c) la descrizione dell'iter procedimentale esperito;
 - d) la presenza e la completezza della motivazione;
 - e) individuazione del soggetto destinatario del provvedimento;
 - f) la corretta indicazione di riferimenti normativi;
 - g) la corretta imputazione dell'eventuale spesa;
 - h) sulle determinazioni di impegno spesa la correttezza del visto di regolarità amministrativa e contabile ex art. 147 bis del TUEL e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
 - i) sulle determinazioni di impegno spesa l'attestazione, ai sensi dell'art. 153, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, della copertura finanziaria della spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa e/o in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata vincolata, mediante l'assunzione degli impegni contabili, regolarmente registrati ai sensi dell'art. 191, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
 - j) la presenza e la completezza degli allegati eventualmente citati nel provvedimento;
 - k) esplicitazione chiara della decisione;
 - l) indicazione dei termini per proporre ricorso alle competenti Autorità.
8. Costituiscono misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione le seguenti procedure amministrative:
- a) astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte del Responsabile del procedimento e dei titolari degli uffici competenti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi, anche potenziale; la segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la

situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il Responsabile degli uffici e dei servizi destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Responsabile degli uffici e dei servizi ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile degli uffici e dei servizi dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Responsabile degli uffici e dei servizi a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione;

- b) redazione da parte del responsabile del procedimento di specifica relazione tecnica che attesti la ricorrenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano eventuali proroghe o nuovi affidamenti di appalti di lavori, servizi e forniture alle ditte già affidatarie del medesimo o analogo appalto;
- c) effettuazione dei controlli di regolarità amministrativa, in conformità alla disciplina contenuta nello specifico Regolamento in materia di controlli interni, con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano;
- d) monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali mediante utilizzo di adeguato sistema informatico di supporto ai Responsabili dei procedimenti, ai Responsabili di area ed al Responsabile di prevenzione della corruzione;
- g) monitoraggio periodico a cura di ciascun Responsabile di area del rispetto da parte di tutti i dipendenti ed in particolare quelli esposti a fenomeni corruttivi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165" e del Codice di comportamento aziendale.

Rotazione del personale/ Misura sostitutiva

Non viene prevista la rotazione del personale addetto con funzioni apicali in quanto in un ente di piccole dimensioni come il comune di Badese professionalità strategiche titolari di P.O. sono infungibili. Al fine di prevenire potenziali rischi per le aree di posizione organizzativa con Decreto Sindacale vengono individuati i sostituti dei Responsabili di aree per le attività procedurali e provvedimenti in cui è presente un potenziale conflitto d'interesse in capo al titolare effettivo dell'area della posizione organizzativa.

Per quanto riguarda i dipendenti non titolari di P.O. assegnati a ciascuna area è compito del Responsabile dell'Area incaricato di P.O: procedere alla individuazione delle risorse umane sostitutive del personale effettivo incaricato per quelle attività procedurali in cui è presente un potenziale conflitto d'interesse in capo al titolare assegnatario del procedimento.

I Provvedimenti sostitutivi dei Titolari di P.O. e del personale non titolare di P.O. devono essere trasmessi al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il ruolo dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi (Responsabili di Area)

Secondo le previsioni recate dall'art. 16, c. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del D. Lgs n. 165/2001 i Responsabili degli uffici e dei servizi:

- a) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- b) forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- c) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il procedimento amministrativo è governato in ogni sua fase dal Responsabile degli uffici e dei servizi e dal responsabile del procedimento. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto ed al presidente del Consiglio comunale.

La scelta della procedura di affidamento è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto ed al presidente del Consiglio comunale.

In tema di rilascio di atti abilitativi edilizi ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva del Responsabile degli uffici e dei servizi nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, a prescindere dal suo ruolo dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto ed al presidente del consiglio comunale.

In tema di elargizioni di contributi di natura socio economica l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuire contributi di natura economica in materia di servizi sociali. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto ed al presidente del Consiglio comunale.

In tema di elargizioni di contributi ad enti associativi senza scopo di lucro l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuirli. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto ed al presidente del Consiglio comunale.

Il Codice di comportamento

Secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 1, comma 2, del D.p.R. n.62/2013, il Comune di Badesi ha adottato un proprio Codice di comportamento che è stato notificato a tutti i dipendenti dell'ente. Il codice di comportamento viene inserito come

misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

Il programma triennale sulla trasparenza ed integrità

Il programma triennale sulla trasparenza ed integrità fa parte integrante del presente Piano triennale sulla prevenzione della corruzione ed è inserita come misura specifica ed intersettoriale prevista per prevenire la corruzione all'interno dell'ente.

Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal programma triennale per la trasparenza ed integrità, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Il dipendente si informa diligentemente sulle disposizioni contenute nel programma triennale della trasparenza e integrità e fornisce ai referenti per la trasparenza della propria struttura la collaborazione e le informazioni necessarie alla realizzazione del programma e delle azioni in esso contenute. In ogni caso il Responsabile della trasparenza fornisce ogni supporto ed assistenza utile al fine di applicare efficacemente i contenuti del Programma triennale sulla trasparenza.

La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Il dipendente segnala al responsabile dell'ufficio le eventuali esigenze di aggiornamento, correzione e integrazione delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione, attinenti alla propria sfera di competenza.

Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

Ogni procedimento amministrativo deve avere tempi certi per l'adozione dell'atto. Le tempistiche del procedimento devono essere pubblicate sul sito istituzionale dell'ente locale di modo tale che il privato abbia contezza della durata fisiologica del procedimento che gli interessa. In ogni caso, il mancato rispetto della tempistica, con le eccezioni previste ex lege, comporta di diritto l'adozione del provvedimento. In questo senso dispone testualmente l'art. 20 della L. n. 241/1990.

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, pubblicano sui propri siti istituzionali, per ciascun procedimento amministrativo ad istanza di parte rientrante nelle proprie competenze, l'elenco degli atti e documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva (ex decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione secondo gli articoli 147, 196 – 198-bis del decreto legislativo 267/2000 e smi.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Le verifiche sono svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

In ogni caso, qualora ne sussistono i presupposti, i Referenti trasmettono al Responsabile un report per evidenziare eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che

sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere ed i Responsabili di Area e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Costituzione di Commissioni, assegnazione di uffici e incarichi

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione di illegittimità al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata .

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti devono essere adeguatamente motivate e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

Adozione misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni di cui all'art. 53 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001

L'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazioni al personale dipendente di incarichi esterni di cui all'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è regolata da specifico regolamento comunale recante la disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti (ai sensi dell'art. 53 d.l.gs. n° 165/2001 e dell'art. 1 commi 56 e 57 della legge n° 662/1996) approvato con deliberazione della giunta comunale n°165 del 22-11-2017, cui si rimanda quale disposizione integrativa del presente Piano.

Responsabili degli uffici e dei servizi

Annualmente pertanto ogni Responsabile degli uffici e dei servizi dichiara l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39).

Dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro

I soggetti di cui sopra nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro

autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. Le sanzioni per il caso di violazione del divieto sono:

- a) sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- b) sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

Integrazione con i controlli interni e con il piano delle Performance

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi. Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione nella seguente misura 30% . Tali controlli sono ulteriormente intensificati così da raggiungere la misura complessiva del 50% per le attività per le quali non si è potuta realizzare la rotazione. Degli esiti delle altre forme di controllo interno si tiene conto nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione per le quali è necessario dare vita ad ulteriori misure di prevenzione e/o controllo.

Gli obiettivi contenuti nel PTPCT sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, nel piano degli obiettivi/PEG. Essi, in relazione alla differente natura, sono assunti sia nell'ambito della performance organizzativa sia nell'ambito della performance individuale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa e di cui deve essere accertato il rispetto ai fini della valutazione.

I patti di integrità

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. Pertanto, si ritiene doveroso prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Formazione del personale

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei Responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2018 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- 1) per i responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- 2) per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;

per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza;

- 3) per i responsabili e per il personale individuato dagli stessi: l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento al diritto di accesso civico generalizzato o cd FOIA.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività e fermo restando che le amministrazioni locali e regionali possono, nel rispetto delle previsioni dettate dal legislatore, derogare a tale vincolo.

Nel corso degli anni 2019 e 2020 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti/responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai dirigenti/responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

METODOLOGIA

La strategia per la buona amministrazione e per la prevenzione della corruzione del Comune di Badesi si articola nelle seguenti fasi:
→ Mappatura delle attività/ processi suscettibili di rischio

- Misurazione matrice del rischio
- Trattamento del Rischio
- Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio
- Controllo

MAPPATURA DELLE ATTIVITA'/PROCESSI suscettibili di rischio

Oltre alle 4 aree di rischio “obbligatorie” per tutte le amministrazioni di cui al comma 16 dell’articolo 1 della legge 190/2012 (e all’aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione) e alle aree “generali” (di cui allo stesso aggiornamento 2015), sono dunque individuate come sensibili alla corruzione anche alcune aree di rischio “specifiche”, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. Di seguito l’elenco completo delle aree a rischio:

Aree obbligatorie	Aree Generali	Aree specifiche
Acquisizione e progressione del personale;	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
Contratti pubblici	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Pianificazione urbanistica
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Incarichi e nomine	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Affari legali e contenzioso	

Nell’ambito di tali aree è stata effettuata la mappatura delle attività processi posti in essere dall’Ente e dettagliatamente riportati al punto 5 del presente Piano

Sui processi individuati è stata effettuata la mappatura del rischio

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi, è stata effettuata la valutazione del rischio per ciascun processo ovvero identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

L’analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. La valutazione del rischio avviene secondo i seguenti indici :

l’ente ha effettuato un’attività di mappatura del rischio, secondo il seguente sistema di misurazione degli indici di valutazione della probabilità ed indici di valutazione dell’impatto secondo la tabella che segue :

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA’			INDICI DI VALUTAZIONE DELL’IMPATTO		
DISCREZIONALITA’ Il processo è	No E’ del tutto vincolato	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO Rispetto al	Fino a circa il 20%	punti 1

discrezionale?	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	totale del personale del settore quale è la percentuale di personale impiegata nel processo (in caso di attività comune a più settori, il calcolo va fatto rispetto al numero complessivo) (nel caso di impegno parziale il calcolo va fatto in relazione alla durata complessiva)	Fino a circa il 40%	punti 2
	E' parzialmente vincolato dalla legge punti	3		Fino a circa il 60% punti 3	punti 3
	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa lo 80% punti 4	punti 4
	E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	punti 5
RILEVANZA ESTERNA Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?	No, ha come destinatario unico o prevalente un ufficio interno	Fino a punti 2	IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento di tipologie analoghe?	No	1
	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente, anche in modo prevalente, ad utenti esterni all'ente	Fino a punti 5		Si	Fino a punti 5
COMPLESSITA' DEL PROCESSO Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge solo l'ente	1	IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati o trasmessi su giornali, riviste, radio o televisioni articoli su errori, omissioni, denunce etc aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No	punti 1
	Si, il processo coinvolge fino a 3 PA	Fino a punti 3		Non ne abbiamo memoria	punti 1
				Si, sulla stampa locale	punti 3
				Si, sulla stampa locale e nazionale	punti 4
				Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale	Punti 5
VALORE ECONOMICO Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna punti	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riviste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di addetto	punti 1
	Comporta l'attribuzione di	fino		A livello di responsabile di procedimento punti	punti 2
				A livello di dirigente/responsabile punti 3	punti 3
				A livello di più dirigenti/responsabili	punti 4

	vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico fino a punti 3	a punti 3		punti 4	
	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni fino a punti 5	fino a punti 5		- A livello di dirigenti/responsabili ed organi di governo punti 5	punti 5
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economicamente ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No	1			
	Si	fino a punti 5			
TOTALE PUNTI			TOTALE PUNTI		
<p>La media dei punteggi assegnati a ciascun fattore di rischio sarà un valore numerico , che quantifica la rischiosità del processo</p> <p>► Livello di rischio = P x I (valore della probabilità x valore dell'impatto)</p>					

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TRASCURABILE
Da 1 a 3

MEDIO – BASSO
Oltre il 3 e fino al 5

RILEVANTE
Oltre il 5 e fino al 7

CRITICO
Oltre il 7

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie o ulteriori. Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione. Per queste, l'unica scelta possibile consiste, semmai, nell'individuazione del termine entro il quale debbono essere implementate, ove la legge lasci questa discrezionalità, qualificandolo pur sempre come perentorio nell'ambito del P.T.P.C.. Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

4. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei Responsabili per le aree di competenza e l'eventuale supporto dell'O.I.V., tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lett. a), d.lgs. n. 150 del 2009) o degli altri organismi di controllo interno, nonché della task force multidisciplinare, se costituita.

5. Sono definite ad alto rischio le attività che conseguono una valutazione complessiva (data dagli indici di probabilità e di impatto) superiore a "7". Tutte le attività che ottengono una valutazione di rischio pari o inferiore a "7" sono monitorate attraverso le misure obbligatorie previste dal presente Piano, dal sistema dei controlli interni e dalla normativa vigente in quanto compatibile.

Fa parte integrante e sostanziale del presente Piano l'allegato 1) contenente le aree di rischio, i processi e le attività collegate, il livello del rischio correlato alle medesime, calcolato secondo sistema di misurazione degli indici di valutazione della probabilità ed indici di valutazione dell'impatto .

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PER PROCESSI MAPPATI

AREA DI RISCHIO		PROCESSI /ATTIVITA' COLLEGATE		NATURA DEI RISCHI
A	Acquisizione e progressione del personale	Acquisizione risorse umane	Concorsi: espletamento e formazione graduatoria di merito	Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari Irregolare o inadeguata composizione delle commissioni concorso Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari
			Procedure avviamento a selezione per assunzione personale a tempo determinato	
		Valutazioni	Sistema valutazione dei dipendenti	Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari Irregolare o inadeguata composizione delle commissioni concorso
		Autorizzazioni al personale	procedura	omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti autorizzativi
B	Contratti Pubblici	Progettazione di gara	Nomina Responsabile procedimento	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti/provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento delle attività Inosservanza regole procedurali a
			Individuazione strumento per	

		<p>affidamento</p> <p>Scelta procedura di aggiudicazione</p> <p>Predisposizione documenti di gara</p> <p>Definizione criteri di partecipazione</p> <p>Definizione criterio di aggiudicazione</p>	<p>garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari</p>
	Selezione contraente	<p>Pubblicazione bando di gara e gestione informazioni complementari</p> <p>Fissazione termini per ricezione offerte</p> <p>Nomina Commissione di gara</p> <p>Valutazione offerte</p> <p>Aggiudicazione provvisori</p> <p>Annullamento gara</p> <p>Gestione elenco albo operatori economici</p>	<p>Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti/provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento delle attività Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari</p> <p>Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali. Uso dell'istituto della proroga contrattuale in maniera difforme dall'art. 106 comma 11 D.L.gs. n° 50/2016 e delibere/ pareri ANAC in merito ; Uso dell'istituto del rinnovo contrattuale in maniera difforme dall'art. 106 comma 12 D.L.gs. n° 50/2016 e delibere/ pareri ANAC in merito . Uso distorto e manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara.</p> <p>Uso distorto e manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara.</p> <p>Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali</p> <p>Uso distorto e manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara</p>
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	<p>Esclusioni</p> <p>Formalizzazione aggiudicazione definitiva</p> <p>verifica requisiti ai fini stipula contratto</p> <p>Stipula contratto</p>	<p>Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti/provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento delle attività Omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti Manipolazione dei risultati delle verifiche al fine di escludere l'aggiudicatario e favorire soggetti che seguono in graduatoria</p>
	Esecuzione del contratto	<p>Varianti in corso d'opera</p> <p>Sub appalto</p>	<p>Abuso nel ricorso delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'aggiudicatario</p> <p>Elusione delle norme in materia di sub appalto</p>

		Rendicontazione del contratto	Collaudo opere pubbliche	Mancata denuncia difformità dei vizi dell'opera
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Procedimenti SUAPE	Tutta l'attività	Alterazione/omissioni delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Indebita interpretazione della norma al fine di agevolare taluni soggetti Assoggettamento minacce pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione Abuso nel rilascio di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Permessi	Autorizzazione polizia locale	Alterazione/omissioni delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria al fine di agevolare/penalizzare taluni soggetti Indebita interpretazione della norma al fine di agevolare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
		Concessioni in uso	Concessioni in uso impianti sportivi	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Interpretazione indebita di norme Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità informazione per restringere la paltea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
			Commercio ambulante : concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Interpretazione indebita di norme Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità informazione per restringere la paltea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
			Concessione in uso e comodato patrimonio indisponibile	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Interpretazione indebita di norme Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità informazione per restringere la paltea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
Concessioni su demanio e standard pubblici	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Interpretazione indebita di norme Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità informazione per restringere la paltea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti			

		Ammissione	Ammissione minori ed adulti in struttura	Alterazione/omissioni delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Indebita interpretazione della norma al fine di agevolare taluni soggetti Assoggettamento minacce pressioniesterne al fine di agevolare penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione Abuso nel rilascio di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
			Ammissione minori servizi socio educativi	
			Ammissione al servizio refezione scolastica	
Ammissione al servizio assistenza domiciliare				
Iscrizione e cancellazione liste elettorali				
Iscrizione nel registro popolazione residente				
		Concessione	Cittadinanza	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Interpretazione indebita di norme Uso di falsa documentazione Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Registrazioni	Atti di stato civile	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Interpretazione indebita di norme Uso di falsa documentazione Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Contributi a persone fisiche	Attività erogazione contributi servizio socio assistenziale	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità
			Attività erogazione contributi servizi scolastici	
	Concessioni agevolazioni economiche	Esenzione pagamento quote utenti	Interpretazione indebita di norme - Alterazione corretto svolgimento istruttoria -Accordi collusivi per riconoscere esenzioni non dovute	
	Contributi a persone	Istruttoria tecnica su richiesta di	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa	

		giuridiche riconosciute e non	contributi	documentazione per agevolare taluni soggetti
		riduzione e/o esenzione dal pagamento di canoni, tariffe, tributi	Istruttoria tecnica su richiesta	Interpretazione indebita di norme - Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Accordi collusivi per riconoscere esenzioni non dovute
		Contributi su leggi regionali	Istruttoria tecnica	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti Assoggettamento a minacce
		Assegnazione alloggi – aree	Assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica	Alterazione corretto svolgimento istruttoria - interpretazione indebita di norme - Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti
			Assegnazione aree Piani edilizia economico popolare	
			Assegnazione aree Piani insediamenti produttivi	
E	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica del destinatario	Annullamento permessi di costruire	attività istruttoria procedimentale	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti - Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
		Ordinanze	Ordinanze in materia di inquinamento acustico - atmosferico- idrico - rifiuti -	
			Ordinanze - revoche - sospensioni - decadenze e diffide in materia di attività economiche	
			Ordinanze per eliminazione situazioni di pericolo igienico sanitarie- degrado urbano	
		Decadenza - revoca assegnazione alloggi edilizia economico popolare - area PEEP area PIP	Gestione attività procedimentale provvedimento	
F	Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	Acquisizione beni immobili	Indebita interpretazione di norme al fine di agevolare taluni soggetti - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità-
			Alienazione beni immobili	
			Permuta beni immobili	
	Atti di gestione delle entrate	Procedure di accertamento	Indebita interpretazione di norme al fine di agevolare taluni soggetti - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità-	
Procedure di riscossione				
Procedure di versamento				

			Gestione residui attivi	
		Atti di gestione delle spese	Procedure di impegno	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti - Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle spese allo scopo di favorire taluni soggetti
			Procedure di liquidazione	
			Procedure di ordinazione	
			Procedure di pagamento	
			Gestione Residui passivi	
		Maneggio di denaro e valori pubblici	Attività	Distorsione denaro e valori pubblici dalle finalità pubbliche
G	Controlli Verifiche Ispezioni e sanzioni	Accertamento ed infrazioni	Controlli - Accertamenti di infrazione in materia di Ambiente edilizia	Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Interpretazione indebita di norme - Assoggettamento a pressioni volte ad evitare l'accertamento dell'infrazione - Omissione controlli al fine di agevolare taluni soggetti
			Controlli e accertamenti in materia di commercio	
			Controlli ed accertamenti tributi locali	
			Accertamenti infrazione di Leggi e regolamenti	
			Procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di sanità	
			Procedimenti relativi a infrazioni inerenti strutture sanitarie private	
			Procedimenti relativi ad infrazioni di norme in materia di autorizzazioni di strutture socio assistenziali	
			Abusi edilizi	
	Attività sanzionatoria	Sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi	riscossione sanzioni in materia di inquinamento acustico - atmosferico - abbandono rifiuti- inquinamento idrico	Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Interpretazione indebita di norme - Assoggettamento a pressioni volte ad evitare pagamento sanzione
	Controllo servizi esternalizzati	Gestione contratti di servizio	Alterazione o Omissione attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti - Interpretazione indebita della norme	
	controllo a campione autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di	Controlli autocertificazioni	Alterazione o Omissione attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	
		Controlli su agevolazioni e provvidenze in base all'ISEE		

		notorietà		
		Accertamento morosità evasione	Rilevazione morosità utenti servizi/ attività erogati	Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Alterazione o Omissione di controllo e verifiche al fine di favorire taluni soggetti
H	Pianificazione Urbanistica	Piani urbanistici promossi da privati	Piani di Lottizzazione	Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Interpretazione indebita delle norme- Assoggettamento a pressioni al fine di agevolare taluni soggetti
		Piani attuativi	Piani attuativi e Varianti urbanistiche di iniziativa pubblica	
I	Incarichi e nomine	Incarichi esterni	Incarichi di consulenza	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti - Alterazione corretto svolgimento istruttoria - Ricorso ad incarichi esterni in presenza di professionalità all'interno dell'ente - Mancata rotazione dei professionisti nell'affidamento degli incarichi
L	Affari Legali e contenzioso	Contenzioso	Gestione del contenzioso attivo e passivo di cui l'ente è parte	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti - Ricorso a sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire taluni soggetti

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO NEL TRIENNIO 2018/2019/2021

Le iniziative di prevenzione e contrasto della corruzione sono in parte unitarie a livello di intero ente ed in parte riferite ai singoli settori.

Le prime si applicano a tutte le attività ad elevato rischio di corruzione; le seconde sono dettate in modo differenziato per singoli settori, con riferimento alle attività ad elevato rischio di corruzione di cui in precedenza.

Le iniziative previste troveranno adeguata formulazione nell'ambito della definizione del Piano esecutivo di gestione tramite l'individuazione di obiettivi misurabili così da interagire con il ciclo della performance;

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
1. Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza	imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa	Responsabili di area - Responsabili di procedimento	Già in vigore	D	Art. 97 costituz. D.L.gs. N° 33/2013
2. Rispetto del codice di comportamento integrativo	imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa	Tutto il personale	Già in vigore codice approvato con deliberazione G. C. n° del	A B C D E F G H I L	Art. 97 costituz. - L. n° 190/2012 - DPR 62/2013 - Codice di comportamento Comune di Badesi

3. Adozione e rispetto misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi	imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa	Tutto il personale	Già in vigore - adottato Regolamento con deliberazione della Giunta Comunale n° del -incremento accertamenti anni 2018-2020	A B C D E F G H I L	Art. 97 costituz. - L. n° 190/2012 - DPR 62/2013 - Codice di comportamento Comune di Badesi- Regolamento incompatibilità inconfiribilità incarichi
4. Formazione dei Responsabili di area e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio	imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa - implementazione cultura della legalità	Tutto il personale	Attivazione programma formativo e sua realizzazione triennio 2018/2020	A B C D E F G H I L	L. 190/2012 - Art. 97 costituzione
5. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dei Responsabili di area	imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa - Tracciabilità attività procedimentale	Responsabili di area - Responsabili di procedimento - Responsabile servizio CED	Implementazione triennio 2018/2010	A B C D E F G H I L	Art. 97 Cost. - Codice Amm,ne Digitale -L 241/90
6. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti	Buon andamento azione amm.va	Tutti i dipendenti	Garantire anonimato procedure informatiche di segnalazione - da attuare 2018	A B C D E F G H I L	Art. 97 Costit. - Codice di Comportamento - Piano prevenzione corruzione
7. Controllo di regolarità	Buon andamento azione amm.va	Responsabili di area - Responsabili di procedimento	Implementazione sistema già in vigore	A B C D E F G H I L	Art. 97 cost.- Regolamento sui controlli interni - Piano prevenzione Corruzione
8. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabili di area - Responsabili di procedimento	Implementazione sistema	A B C D E F G H I L	Art. 97 cost.- D.L.gs. N° 33/2013 – Azioni per la trasparenza e l'integrità - Regolamento incompatibilità ed inconfiribilità
9. Pubblicazione di tutte le Determinazioni dei Responsabili di area	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabili di area - Responsabili di procedimento	Già in vigore	A B C D E F G H I L	Art. 97 cost.- D.L.gs. N° 33/2013 – Azioni per la trasparenza e l'integrità -
10. Dichiarazione di	Buon andamento ed	Componenti	Già in vigore	A-B	Art. 97 cost. - L.241/90

inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico	imparzialità azione amm.va	Commissioni di gara e concorso			obbligo di astensione - Codice di comportamento - Regolamento incompatibilità inconfiribilità incarichi
13. Attuazione Piano della Trasparenza	Garantire livello essenziale prestazioni inerenti diritti sociali e civili dei cittadini	Tutti i dipendenti	Già in vigore - Implementazione monitoraggio attuazione Piano anni 2018-2020	A B C D E F G H I L	Art. 97 cost. - L. 190/2012 - D.L.gs. N° 33/2013 - Piano triennale per la prevenzione della Corruzione
15. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	Imparzialità azione amministrativa	Tutti i dipendenti	Già in vigore -	A B C D E F G H I L	Art. 97 Cost. - L. 241/90 - DPR 62/2013 - Codice di comportamento
16. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione	Buon andamento azione amm.va	Responsabili di area - Responsabili procedimento	Già in vigore - implementazione check list -Verifiche in fase controllo regolarità tecnico amm.va anni 2018 - 2020	A B C D E F G H I L	Art. 97 cost. - L. 241/90 provvedimento amm.vo -
17. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabili di area - Responsabili procedimento	Stesura Report semestrale su schema predisposto Responsabile prevenzione corruzione da attuare anni 2018-2019 - 2020	A B C D E F G H I L	Art. 97 cost. - L. 241/90 procedimento amm.vo -
18. Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabili di area - Responsabili esecuzione progetto - RUP	Predisposizione Circolari /Direttive da parte Responsabile prevenzione corruzione . Esecuzione a cura Responsabili di area e procedimento - da attuare anno 2018	B	Art. 97 cost. - Codice contratti-
19. Predisposizione di	Buon andamento ed	Responsabili di area -	Attuazione anni 2018-	B	Art. 97 costituzione

programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente	imparzialità azione amm.va	Responsabili esecuzione progetto - RUP	2019 - 2020		
20. Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabile area urbanistica edilizia	Attuazione anni 2019-2020	H	Art. 97 costituzione
23. Registro degli affidamenti diretti	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabili di area	Adozione Registro entrata in vigore anno 2019	B	Art. 97 costituzione
24. Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione	Buon andamento ed imparzialità azione amm.va	Responsabili di area	Adozione Registro entrata in vigore anno 2019	A B C D E F G H I L	Art. 97 costituzione
25. Analisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della customer satisfaction per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati	Buon andamento azione amministrativa	Responsabili di area	Annualmente saranno individuati i servizi oggetto di rilevazione	A B C D E F G H I L	Art. 97 costituzione - D.L.gs. 150/2009 - Piano delle performance
26, Inapplicabilità dell'istituto della proroga/rinnovo contrattuale al di fuori della clausola contrattualmente prevista	Buon andamento azione amministrativa	Responsabili di area	Verifiche termini contratti	B	Art. 97 costituzione- Codice dei contratti

27. Regolamentazione accesso ai documenti (accesso documentale; accesso civico; accesso generalizzato)- Introduzione del Registro dell'accesso generalizzato	Buon andamento azione amministrativa	Responsabili di area	Introduzione registro accesso generalizzato 2018	A B C D E F G H I L	Art. 97 costituzione- D.L.gs. n° 97/2016
Monitoraggio adempimenti previsti dal PTPCeT attraverso mappatura di n° 3 processi	Buon andamento azione amministrativa	Responsabili di area	Misura già in vigore	A B C D E F G H I L	Art. 97 costituzione- PTPC e T.

ULTERIORI MISURE NON COLLEGATE A PROCESSI :

ANNI 2019/2020/2021

1. Fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
2. qualora emergesse un effettivo e concreto rischio corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotta di natura corruttiva e/o segnalare al Responsabile della corruzione (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni.
3. monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione (art. 1, comma 9, lettera e), Legge 190/2012);
4. procedere all'attuazione ed all'integrazione degli specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previste dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (art. 1, comma 35, Legge 190/2012);

ANNO 2020

- a) esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2019 (comma 10, lettera a, Legge 190/2012), da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con i Responsabili del Servizio ;
- c) definizione di procedure di affinamento e miglioramento del progetto;
- d) attuazione dell'obbligo di rendere maggiormente accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano.

ANNO 2021

- a) Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2021;
- b) Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;

SEZIONE TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

PREMESSA

Il cambiamento che sta interessando la Pubblica Amministrazione è innanzitutto un cambiamento di tipo culturale, etico e sociale. L'adempimento formale e burocratico è sostituito da quello orientato al risultato, laddove i cittadini assumono la veste di “utenti attivi” e di interlocutori sempre più motivati e stimolati ad esigere qualità, efficienza e tempestività nell'erogazione dei servizi pubblici.

Il presupposto di questa “coscienza ritrovata”, visto che i principi di buon andamento e imparzialità degli uffici pubblici sono già contenuti nella Carta costituzionale, non risiede solo nel fatto che le risorse e il personale della pubblica amministrazione siano a servizio della collettività ma soprattutto nella responsabilità politica e sociale che il legislatore ha assegnato agli amministratori locali. Questa “delega di fiducia” ha incentivato i cittadini/elettori a condurre un'attività di costante monitoraggio delle scelte politico-amministrative e della relativa coerenza programmatica. In tal senso il legislatore ha avvertito l'esigenza di articolare meglio e più compiutamente quel concetto di “trasparenza” dell'azione amministrativa intesa ora come **“accessibilità totale delle informazioni [...] concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”**.

Con il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, a fronte di quanto disposto dalla Legge n.190/2013 ai commi 35 e 36, il legislatore ha predisposto una sorta di “testo unico” reso necessario per riordinare in modo organico tutti gli adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di dati informativi da parte delle pubbliche amministrazioni e per garantire, attraverso l'istituto dell'accesso civico, piena accessibilità, nel rispetto di quanto previsto in ogni caso dall'art.4 dello stesso decreto, alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La **trasparenza** non si pone come semplice punto di arrivo di uno sforzo globale di raccolta e organizzazione di dati e di informazioni; la **trasparenza** diviene uno strumento concreto per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pubbliche: è un “mezzo” per raggiungere un “fine” ovvero quello della migliore attività di controllo, possibile e realizzabile, da parte degli elettori sugli eletti in una democrazia rappresentativa. Oggi la trasparenza realizza una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa. La Trasparenza è uno strumento essenziale, per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche Amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità di prevenzione della corruzione. Il Responsabile della Trasparenza, quando i due ruoli non coincidano nella stessa persona, è tenuto a raccordarsi con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire „un'azione sinergica ed osmotica tra le misure. La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune e mediante la trasmissione alla CIVIT, dei dati e delle comunicazioni previste dal comma 27 della Legge 190/2012. Con il presente allegato il Comune di Badesi intende elencare, illustrare e codificare tutte quelle iniziative attraverso le quali dare corso e attuazione al dovere di **trasparenza** così come appena delineato, nonché al

principio della completa integrità e veridicità delle informazioni fornite. Il Programma, suscettibile di periodici ed eventuali aggiornamenti, include altresì le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative.

Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Il Comune di Badesi ai sensi dell'art.3 del D. Lgs. n.267/2000, è un ente locale che, godendo di autonomia statutaria, normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo e il pluralismo civile, sociale, politico, economico, educativo, culturale e informativo. Promuove il miglioramento costante delle condizioni di vita della comunità in termini di salute, pace e sicurezza. Per conto dello Stato, gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. E' titolare di funzioni proprie e di quelle conferitegli con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà, esercitando, ai sensi dell'art.13 del citato decreto, tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale. Definisce mediante atti organizzativi le linee fondamentali di organizzazione degli uffici ispirando l'organizzazione ai criteri di funzionalità, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, ampia flessibilità. Gli organi di governo sono preposti alle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Nella propria azione, il Comune si conforma ai seguenti principi e criteri: agire in base a processi di pianificazione, programmazione, realizzazione e controllo distinguendo con chiarezza il ruolo di indirizzo, controllo e governo degli organi politici dal ruolo di gestione della dirigenza;garantire legittimità, regolarità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, nonché la congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti dagli organi politici;favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative, garantire il pluralismo e i diritti delle minoranze;garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'Amministrazione e dell'informazione dei cittadini sul suo funzionamento;riconoscere e promuovere i diritti dei cittadini-utenti, anche attraverso adeguate politiche di snellimento dell'attività amministrativa;cooperare con soggetti privati nell'esercizio di servizi e per lo svolgimento di attività economiche e sociali, garantendo al Comune adeguati strumenti di indirizzo e di controllo e favorendo il principio di sussidiarietà; cooperare con gli altri enti pubblici, anche appartenenti ad altri Stati, per l'esercizio di funzioni e servizi, mediante tutti gli strumenti previsti dalla normativa italiana, comunitaria e internazionale.

Il ciclo di governo è proiettato a:

- a) analizzare il contesto territoriale per valorizzare il sistema di governo territoriale;
- b) identificare gli interessi del sistema socio-territoriale, i bisogni da soddisfare e il valore pubblico da generare;
- c) identificare i differenti stakeholders e le reti relazionali;
- d) programmare le strategie definendo priorità e quadri di riferimento;
- e) definire le modalità e gli strumenti di governance territoriale;
- f) attrarre risorse e competenze;
- g) valutare gli effetti delle politiche sul sistema territoriale;
- h) sviluppare un modello sussidiario e di integrazione dei cittadini e dei differenti stakeholders.

Il ciclo di gestione della performance, invece, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, sviluppa in modo sinergico quanto definito dal ciclo di governo e nell'ambito del processo di concertazione tra gli organi di indirizzo politico-amministrativo, i vertici dell'amministrazione e i Responsabili degli uffici e dei servizi. Deve essere articolato nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Sia il ciclo di governo che il ciclo di gestione della performance di una pubblica amministrazione hanno un motivo conduttore unitario: la risposta che sono in grado di dare alle domande emergenti dal contesto socio-economico e territoriale per il quale il sistema delle autonomie locali è chiamato ad operare. Due termini possono essere utilizzati come icone di tale riflessione: mission ovvero la ragione d'essere dell'ente locale, il motivo ispiratore degli intenti strategici e vision ovvero ciò che l'ente intende diventare per il sistema territoriale di riferimento.

Il Responsabile della trasparenza

Il Segretario Comunale è stato individuato anche Responsabile della trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

I Responsabili degli uffici e dei servizi/ Responsabili di area

Ai sensi dell'articolo 43 comma 3 del D. Lgs. n. 33/2013 tutti i Responsabili degli uffici e dei servizi “*garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”. Ogni Responsabile degli uffici e dei servizi è dunque garante e partecipe delle misure e delle iniziative in materia di *trasparenza*, dovendo predisporre all'interno dei propri uffici le attività necessarie affinché vengano assicurati gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità. I soggetti responsabili degli obblighi di pubblicazione e della qualità dei dati, per come definita dall'art. 6 del D.lgs n. 33/2013, sono i Responsabili degli uffici e dei servizi. Per i dati relativi agli organi di indirizzo politico-amministrativo la responsabilità della pubblicazione è del Segretario dell'ente, che dovrà raccogliere le informazioni necessarie direttamente dalle soggetti individuati dalla normativa.

I Responsabili degli uffici e dei servizi devono inoltre verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti. I soggetti responsabili hanno cura di fornire dati e documenti pronti per la pubblicazione conformemente a quanto previsto dal D.lgs n. 33/2013 e, in generale, alle misure disposte dal Garante per la protezione dei dati personali nelle Linee Guida pubblicate con la deliberazione del 2 marzo 2011.

Ogni Responsabile degli uffici e dei servizi adotta apposite linee guida interne al proprio settore stabilendo il funzionario preposto alla predisposizione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, e indicando un sostituto nei casi di assenza del primo. I dati e i documenti oggetto di pubblicazione dovranno essere elaborati nel rispetto dei criteri di qualità previsti dal D. lgs n. 33/2013.

La pubblicazione dei dati informativi

Gli uffici competenti forniscono i dati nel rispetto degli standard previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e in particolare nell'allegato 2 della deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013.

Alla luce dell'individuazione dei dati da pubblicare, annualmente sono rivisti i flussi operativi e informatici destinati a mantenere costantemente aggiornati i dati. Se necessario, si introducono le modifiche ai flussi informativi tali da garantire il costante e automatico aggiornamento dei dati pubblicati.

La procedura per la pubblicazione dei dati informativi è la seguente: ogni Responsabile inserisce personalmente i dati da pubblicare oppure si può avvalere della collaborazione di personale comunale con mansioni informatiche

I dati devono essere pubblicati in formato "aperto". In particolare, *"per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità"*.

Fa parte integrante e sostanziale del presente Piano l'allegato 3 **ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

La posta elettronica certificata (PEC)

1. Il Comune di Badesi è dotato di una PEC collegata al sistema informatico di protocollazione che garantisce la tempestiva assegnazione delle comunicazioni ai singoli uffici competenti. L'indirizzo PEC del Comune di Badesi è il seguente: protocollo.badesi@legalmail.it

Programma triennale sulla trasparenza, Piano anticorruzione e ciclo della performance

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi comunali. In particolare, la pubblicità totale dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e della attività amministrativa nel suo complesso.

A tal fine il presente Programma triennale e i relativi adempimenti sono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa. L'attività di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa e dal presente Programma costituisce altresì parte essenziale delle attività del Piano anticorruzione. Il Responsabile della trasparenza è chiamato a dare conto della gestione delle attività di pubblicazione nell'ambito di ogni iniziativa legata alle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio sullo stato di attuazione

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma, necessario a verificare la progressiva attuazione delle attività pianificate e quindi il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e degli obblighi di pubblicità legale, compete al Responsabile della trasparenza, strettamente coadiuvato da ciascun Responsabile degli uffici e dei servizi..

La reportistica sullo stato di attuazione degli impegni assunti con il Programma triennale deve essere redatta con periodicità semestrale nonché pubblicata, al pari di ogni revisione/modifica del Programma stesso, nell'apposita sezione del sito web istituzionale. Ogni eventuale scostamento deve essere motivato anche con l'indicazione di un nuovo cronoprogramma.

La sezione Amministrazione trasparente" del sito istituzionale

Il Comune di Badesi ha individuato una precisa sezione del sito istituzionale denominata “Amministrazione trasparente”, articolata secondo quanto previsto dall’allegato al D. Lgs. n.33/2013.

Iniziative in materia di trasparenza e integrità

La presente sezione intende individuare le seguenti specifiche misure in materia per incentivare e rafforzare la “cultura della trasparenza”:

CORRETTA APPLICAZIONE ACCESSO CIVICO : è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo normativo. Alla scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa locale, l'accesso civico è altresì il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi della normativa vigente. Limiti all'accesso civico sono previsti per la tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, così come rivisto e modificato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 97/2016).

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell’istanza, con comunicazione al richiedente e anche agli eventuali soggetti controinteressati nel caso si tratti di dati o documenti ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l’obbligo di pubblicazione on line nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

INDAGINI DI “CUSTOMER SATISFACTION”

La “cultura della trasparenza” richiede senza dubbio un sforzo informativo/divulgativo verso l’esterno. Si tratta cioè di rendere pubblico e/o conoscere un determinato bagaglio di dati e notizie. Ma non è solo in quest’unica direzione che si esaurisce la funzione della trasparenza. Altrettanto importante, per non dire complementare e sinergico al primo, è il dovere di cogliere ed accogliere le istanze, le richieste e le aspettative che vengono manifestate dagli interlocutori esterni. L’ascolto dei bisogni dell’utenza, così come delle eventuali critiche e dei suggerimenti che possono essere espressi, è indispensabile per ri-programmare obiettivi, interventi, azioni, procedure al fine di conformarli agli standards di qualità attesi. La rilevazione del gradimento degli utenti serve alla P.A. (e di riflesso agli organi politico-amministrativi) sotto un duplice profilo: quantitativo e qualitativo. La prima “dimensione” della soddisfazione da parte dei cittadini è sulla quantità e sulla tipologia di servizio erogato. La seconda “dimensione” riguarda l’aspetto qualitativo del bene/servizio: tipo di procedure utilizzate per la sua erogazione, tempistiche di erogazione, chiarezza e semplicità di fruizione, eventuali benefits aggiuntivi, ecc.

I sondaggi di customer satisfaction, mutuati anche quest’ultimi, al pari di altre esperienze e stimoli innovativi, dal settore privato, sono una preziosa opportunità per quelle P.A. che intendono realmente rendersi “trasparenti e conoscibili” in una prospettiva di miglioramento continuo e di continuo adeguamento della propria mission al contesto di riferimento. Da un certo punto di vista le iniziative di customer satisfaction non fanno che certificare l’orientamento alla qualità e al risultato e possono assurgere, se adottate in modo sistematico e periodico, a vero e proprio “strumento della trasparenza”.

Una prima ipotesi di customer satisfaction riguarda la rilevazione del gradimento degli utenti/internauti della sezione “Amministrazione trasparente” presente sul sito web istituzionale. Successivamente alla prima “*giornata della trasparenza*” sarà compito del “Comitato per la

trasparenza”, in collaborazione con l’Ufficio Comunicazione pubblica e istituzionale, impostare e implementare – in house - un sondaggio di customer che consenta di verificare la rispondenza della suddetta sezione a requisiti di comprensibilità e chiarezza del linguaggio, accessibilità alle informazioni, esaustività e integrità dei dati pubblicati.

In ogni caso, annualmente, nell’ambito del Piano della performance sono identificati i servizi oggetto di customer satisfaction.

L’ufficio competente individuato con atto del Responsabile per la trasparenza ha il compito di :

- coordinare le azioni di coinvolgimento degli stakeholders e in generale della cittadinanza sulle attività di trasparenza poste in atto dall’amministrazione.
- Di concerto con gli organi di indirizzo politico e con il Responsabile della trasparenza ha il compito di organizzare e promuovere, secondo le modalità, le risorse e i tempi definiti dal Piano della performance, le seguenti azioni nel triennio:
 - 1) Attivare forme di ascolto diretto e online tramite l’Ufficio relazioni con il pubblico e il sito Internet comunale (almeno una rilevazione l’anno);
 - 2) Attivare forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini (opuscoli, schede pratiche, slides animate da proiettare negli appositi spazi, ecc.);
 - 3) Coinvolgere le associazioni presenti sul territorio attraverso comunicazioni apposite o incontri pubblici ove raccogliere i loro feedback sull’attività di trasparenza e di pubblicazione messe in atto dall’ente;
 - 4) Abbandonare il burocratese anche nella predisposizione degli atti amministrativi;
 - 5) Consolidare un atteggiamento orientato al servizio del cittadino anche attraverso percorsi di sviluppo formativo;
 - 6) Inserire nella sezione “Amministrazione trasparente” strumenti di notifica degli aggiornamenti;
 - 7) Introdurre strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione Trasparente”.

Controlli

Il Responsabile della trasparenza ha il compito di vigilare sull’attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento all’OIV/Nucleo di valutazione, all’organo di indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all’Autorità Anticorruzione (CIVIT) e all’ufficio del personale per l’eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Responsabilità e sanzioni

L’inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei Responsabili degli uffici e dei servizi, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

Il Responsabile degli uffici e dei servizi nonché i singoli dipendenti comunali incaricati non rispondono dell'inadempimento se dimostrano, per iscritto, al Responsabile della trasparenza, che tale inadempimento è dipeso da causa a loro non imputabile.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2018-2020

Anni 2019/2021:

- Monitoraggio semestrale sul grado di fruibilità, intelligibilità, chiarezza e integrità dei contenuti informativi della sezione "Amministrazione trasparente".
- Adozione Eventuali misure correttive